

## I Doni , le coincidenze, le concomitanze, il Natale



Chiunque fra noi rimane colpito e stupito ogni volta che il caso o il destino si manifestano sotto forme diverse e spesso incomprensibili; e siamo naturalmente portati a giustificare e a spiegare ogni “strano” evento e ogni accadimento chiamando in causa forze ed energie più o meno occulte.

Una telefonata ricevuta da una persona persa di vista da tempo e alla quale stiamo giusto pensando, l'incontro improvviso con la persona “ideale” quando avevamo ormai rinunciato a cercarla, una notizia che annuncia e conferma qualcosa che avevamo presagito, “qualcosa” che desideriamo e che compare improvvisamente nella nostra vita.

*La vita è piena di esempi del genere, situazioni a prima vista insignificanti ma che portano con sé un valore profondo che non va ricercato nell'esoterismo (ossia nell'occulto), bensì nella complessità degli algoritmi che definiscono un numero “n” indefinibile di scelte e di esiti diversi a cui si espone quotidianamente il cammino della nostra esistenza.*

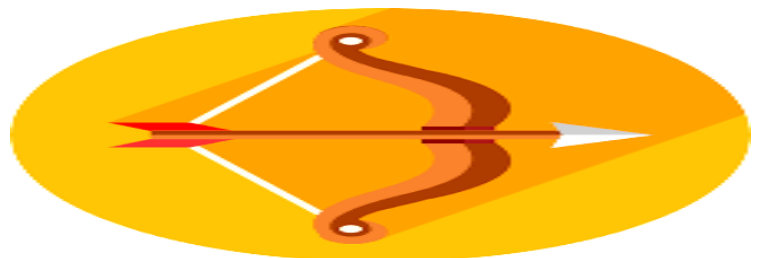
Le coincidenze, chiamate anche sontuosamente Sincrodestini, sono eventi apparentemente casuali o fortuiti che vengono generalmente ignorati dall'uomo: sono “messaggi” anonimi, frutto di azioni che nascono in parte da noi e in parte dall'universo delle cose e delle persone che ci circondano.



Gli eventi che lasciano il segno sono come frecce che solcano la volta del cielo e colpiscono, in modo apparentemente casuale, un punto preciso e unico della nostra vita; coinvolgendoo spesso anche la vita degli altri.

Anche le coincidenze sono frecce lanciate da qualcuno o da qualcosa di sconosciuto perchè si conficchino sulla nostra strada in un punto e in un momento preciso e predeterminato.

Per ogni freccia c'è un dono e **per ogni dono c'è il seme e l'origine di un cambiamento.**



Le coincidenze non sono mai casuali e i doni non sempre vengono capiti e sono rifiutati per il grande potenziale di cambiamento che contengono e che fa paura.

Il Natale, per il valore che gli è stato attribuito non solo dalla religione ma anche dalle tradizioni popolari e dalla storia stessa, rappresenta sempre un momento ed uno spazio che viene attraversato da milioni di coincidenze.

E il Natale stesso, prima ancora di essere crocevia e generatore di coincidenze, è figlio di eventi concomitanti, "predetti" e attesi con pazienza; e di doni difficili da identificare come origine e come destinatario, tanto che la religione cristiana invoca la "fede" per colmare le lacune lasciate da tali domande.

... ma, lasciando agli studiosi e agli esegeti l'analisi dei testi, dei fatti e degli eventi del Natale, vorrei provare a raccontare qualcosa dei Doni del Natale.

*“Non c'è stato un Natale, ovunque io mi trovassi,  
senza che dietro ai miei occhi chiusi, per un attimo,  
tutto si facesse indescrivibilmente chiaro e prodigiosamente animato.  
Tutta la luce della mia infanzia si raccoglieva in quelle sere felici in cui,  
con indosso il vestito della festa, si era per così dire fratelli con gli angeli,  
e ci si tratteneva con loro e il resto del mondo su un'isola sospesa,  
sulla quale si era stati innalzati dalla leggerezza del proprio cuore”.*

(R.M. Rilke)

*“... è tornato il Natale,*

*dopo un'anno trascorso rincorrendo cose e persone; con affanno, affetto e paura di perdere qualcuno o qualcosa.*

*Un anno trascorso cercando di sopravvivere ai dolori frequenti e al peso delle persone stanche di sé e del proprio vivere. Un anno trascorso a tessere la tela delle amicizie, delle relazioni e dell'amore; con maglie strette e taglienti perchè la felicità non potesse fuggire lontano lasciandomi soltanto qualche brandello per ricordo.*

*Il Natale è tornato a incrociare la mia esistenza in un attimo in cui sono troppo occupato per accorgermi che è vicino al punto di essermi quasi addosso: il “clima natalizio” sta scivolando via dall'anima della gente anno dopo anno.*

*Alcuni mi chiedono cosa vorrei e di cosa ho bisogno. Da anni rispondo sempre nello stesso modo perchè mi sembra di avere già tutto ciò che mi serve e che potrei desiderare.*

*Ma il Natale viene a trovarmi ogni sera, quando le resistenze e le forze lasciano posto al rilassamento e al riposo.*

*Il ricordo corre lontano quando i miei occhi si stupivano di tutto: quando, con ogni moneta risparmiata, potevo correre a comprare una statua del presepe o un ciondolo per l'albero.*

*La neve non era necessaria e tutto era organizzato con cura e parsimonia; eppure la vita era diversa e scandita, ogni giorno che passava, dall'orologio del natale che*

*contava le ore che mi separavano da quel faticoso giorno.*

*Quasi sessanta Natali mi hanno visto cambiare.*

*E ognuno di essi mi ricorda diverso. Ognuno mi ha donato qualcosa di importante e di unico.*

*Non è qualcosa che conservo in un'armadio o in un angolo della casa.*

*E' qualcosa che vedo quando mi guardo allo specchio ogni mattina,*

*che sento quando le orecchie scelgono con cura le cose che vale la pena di ascoltare,  
che amo quando mi accorgo di cercare solo le occasioni che fanno bene all'anima”.*

*(Lao Po)*

*“La bambina stava preparando un suo pacco di Natale.*

*Avvolgeva una scatola con costosissima carta dorata.*

*Impiegava una quantità sproporzionata di carta e fiocchi e nastro colorato.*

*"Cosa fai?" la rimproverò aspramente il padre. "Stai sprecando tutta la carta! Hai idea di  
quanto costa?"*

*La bambina con gli occhi pieni di lacrime si rifugiò in un angolo stringendo al cuore la sua  
scatola.*

*La sera della vigilia di Natale, con i suoi passettini da uccellino, si avvicinò al papà ancora  
seduto a tavola e gli porse la scatola avvolta con la preziosa carta da regalo.*

*"E per te, papà" mormorò.*

*Il padre si intenerì. Forse era stato troppo duro. Dopo tutto quel dono era per lui.*

*Sciolse lentamente il nastro, sgrovigliò con pazienza la carta dorata e aprì pian piano la  
scatola. Era vuota!*

*La sorpresa sgradita riacutizzò la sua irritazione ed esplose:*

*"E tu hai sprecato tutta questa carta e tutto questo nastro per avvolgere una scatola vuota!?"*

*Mentre le lacrime tornavano a far capolino nei suoi grandi occhi, la bambina disse:*

*"Ma dentro ci ho messo un milione di bacini!"*

***Per questo, oggi c'è un uomo che in ufficio tiene sulla scrivania una scatola da scarpe.***

***"Ma è vuota" dicono tutti.***

***"No. E piena dell'amore della mia bambina" risponde lui.***

*(Bruno Ferrero)*

